

Rubrica : **Laboratorio sull'Europa**  
*“Altiero Spinelli”*

Il **Logo** della terza rubrica del sito «ilnarratario.info», contornato dalla scritta “Lab sull’Europa”, riprende l’esperienza dell’Associazione «Laboratorio Altiero Spinelli», fondata da Fabio Trazza (Notaio Roncoroni rep 128356, racc 18781, Milano 12.12.2000). Il Logo accoglie sullo sfondo un’antica carta geografica dell’Europa, su cui si sovrappone l’emblema delle stelle europee a sottolineare il percorso esemplare di Altiero Spinelli, lasciato aperto. L’antica carta fu esposta nella mostra “Antica Cartografia d’Europa, dalle radici cristiane all’Europa Unita” (17.6.2009- 2.7.2009), ospitata dalla Camera dei deputati presso il Complesso di Vicolo Valdina 3A nelle Sale del Cenacolo e della Sacrestia e organizzata dall’Associazione Giov@ne Europa. In mostra erano esposte antiche e rare carte geografiche d’Europa, dal XVI alla fine del XVIII secolo, della Collezione Gianni Brandozzi di Ascoli Piceno.

Alla mostra dava il suo contributo di studi lo storico Franco Cardini. Se ne dava notizia, insieme al catalogo, nella *Newsletter dalla Camera, Montecitorio 7, numero 49, 19 giugno 2009.*



## La crisi americana riguarda l’Europa

**N**on è solo la crisi della democrazia americana, di tutto il continente americano, a ricordarci quanto sia fragile ed espugnabile ogni potere costituito.

Quando viene meno la credibilità di chi ambisce, costruisce e proclama la correttezza politica, il sospetto e l’odio sferzano come uragani ogni tessuto sociale faticosamente intrecciato e costruito. Non regge nessun sistema.

La stessa Europa, nella sua versione economica rivestita dei migliori abiti parlamentari, finisce col perdere intere famiglie di popoli, che pure le avevano indicato la strada della rinascita, dopo la catastrofe della II Guerra mondiale. L’Europa ha perduto la Gran Bretagna. Nè si può dire sia stata la Gran Bretagna a perdere l’Europa.

Eppure c’è da tempo chi, sia singole personalità, sia vecchie e nuove istituzioni lavorano per farci credere che ormai la democrazia rappresentativa è un arnese troppo tradizionale per forgiare educazione, cultura, formazione. Si sta affermando, in base ad aperte analisi e iniziative sotterranee, che la democrazia rappresentativa dev’essere sostituita quanto prima da una nuova forma di democrazia. La chiamano democrazia deliberativa.

Chi non ne ha ancora sentito parlare, drizzi le orecchie: sarà il discorso che ci sentiremo ripetere sino all’ossessione. L’ossessione di dover farne a meno della tanto antica democrazia rappresentativa.

Seguiremo la questione.

Anche perché è stato davvero bruciante per tutti l’assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021.

Ma ancora più bruciante, se mai fosse possibile, è stata la lucida e sprezzante dichiarazione ufficiale della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. La dichiarazione è stata citata subito dall’autorevole Interfax di Mosca, diffusa a poche ore, nella notte tra il 6 e il 7 gennaio:

“Il sistema elettorale Usa è arcaico, non soddisfa i moderni standard democratici, crea opportunità per numerose violazioni e i media americani sono diventati strumento di lotta politica. L’America è spaccata a metà e una delle due metà sfiderà sempre qualsiasi risultato elettorale non a suo favore. La festa della democrazia è finita e l’America non indica più la rotta.”

Saprà l’Europa essere un modello di navigazione?

Non per gli altri. Per se stessa.